

«Sui nuovi vertici Rai ci siamo sbagliati Arroganti, sono peggio dei predecessori»

Il dem Anzaldi: l'azienda è sempre sotto accusa. E loro muti, in un silenzio altezzoso

ROMA «E poi purtroppo, dopo sei mesi, dobbiamo ammetterlo: su Antonio Campo Dall'Orto e Monica Maggioni ci siamo sbagliati».

Sbagliati, in che senso?

«Da quando ci sono loro, la Rai è peggiorata tantissimo. Sia sul piano della comunicazione, sia su quello della trasparenza».

Lei è sempre ruvido sulle vicende Rai: ma questo è un attacco violento e inatteso.

«Ma inatteso, scusi, perché? Ogni giorno l'azienda è sotto accusa per qualcosa: e loro che fanno? Non spiegano, non commentano. Niente, zitti, muti... non bisogna disturbare il manovratore. La verità è che quei due si sono rivelati peggiori dei loro predecessori».

(Mezz'ora di colloquio con Michele Anzaldi, ex portavoce di Francesco Rutelli, molto legato al ministro Paolo Gentiloni, deputato siciliano fintamente spigoloso, furbissimo, membro e segretario della commissione di Vigilanza: per Beppe Grillo, il Goebbels del renzismo; per l'Espresso, l'epuratore della Generazione Leopolda).

«Ma lo sanno il direttore generale Campo Dall'Orto e la presidente Maggioni come sono arrivati lì? Ce li abbiamo messi noi della Vigilanza, con una serie di votazioni a catena complicatissime, con uno straordinario lavoro di mediazione politica. E adesso che fanno? Non vedono, non sentono, non parlano».

Sulla vicenda del Capodanno anticipato è stata licenziata una persona...

«Su quella vicenda la Maggioni ha annusato la presenza di fotografi e telecamere ed è venuta a San Macuto ha farsi il suo spottone personale...».

Disse: «Chi sbaglia paga». Finalmente, no?

«Sì, solo che poi l'unico a pagare è stato quel povero disgraziato, mentre Giancarlo Leone, il direttore di Rai 1, è ancora lì, al suo posto. Ed è lui, le ricordo, che a caldo cercò di far sembrare una robetta divertente quel penoso inganno grazie al quale milioni di italiani brindarono in anticipo al 2016».

La Rai è un'azienda grande e complessa e forse servireb-

”

Su Capodanno ha pagato un povero disgraziato e non Leone. E quella intervista a chi ha sfregiato Lucia Annibali non è servizio pubblico

”

Per Giannini il problema non si pone più: è stato virtualmente licenziato dagli italiani. Fa ascolti imbarazzanti. E il Tg3 non va, non dà voce alla maggioranza

be tempo per...

«Per demolirla definitivamente. Guardi, io certe cose le dico per il bene della Rai, per dare un senso al canone che ora tutti pagheranno in massa. Ma questi che fanno? Mandano in onda la Leosini... una che io, dopo quello che ha fatto, non capisco come riesca a prendere sonno la notte... e la Leosini, contro il parere del procuratore di Pesaro, intervista quello che ha sfregiato Lucia Annibali, un matto condannato a vent'anni di reclusione nei primi due gradi di giudizio e in attesa del verdetto della Cassazione. È servizio pubblico? No. Infatti è insorto tutto il Parlamento. Ma loro due, Dall'Orto e Maggioni,

si sono giustificati, hanno chiesto scusa? Zero: come sempre muti nel loro silenzio, altezzoso e arrogante».

In compenso Massimo Giannini, il conduttore di Ballarò, risponde puntualmente a tutte le critiche.

«Guardi, né io né il Pd vogliamo licenziare Giannini: anche perché, regolamenti alla mano, proprio non possiamo. Detto questo, il problema non si pone più...».

E perché?

«Perché Giannini è già stato virtualmente licenziato dagli italiani. Fa ascolti imbarazzanti. Ricordo solo che il suo editoriale di martedì scorso è andato in onda tra le 21,05 e le

21,10, esattamente quando Rai 3 è crollata all'ultimo posto tra le reti generaliste. Ma siccome Giannini lavora in un'azienda dove ormai tutto è possibile, invece di starsene buono e mortificato, l'altra sera è pure andato a parlare male di chi lo paga, e stendiamo un velo pietoso sulla cifra del suo stipendio, a "Fuori Onda", su La7, miracolosamente diventata diretta concorrente di Rai 3, grazie alla fallimentare direzione di Andrea Vianello. Che, ovviamente, come pure Leone, se ne sta ancora lì, bello tranquillo al suo posto».

Lei vorrebbe cacciare tutti.

«Io parlo cifre alla mano, non come Carlo Freccero, un



Deputato
Michele Anzaldi, 55 anni, Pd, nella Vigilanza Rai

esperto di televisione che parla per suggestioni. E le ripeto che i programmi di Rai 3 vanno male. E aggiungo: anche il Tg3 va male. Certo non come ascolti, anche se quelli che faceva Antonio Di Bella sono assai distanti, ma giornalmisticamente».

Veramente Bianca Berlinguer fa un ottimo tigi.

«Ma proprio no! Continua a fare sfacciatamente una sorta di "panino", dove mette insieme governo e opposizione, senza dare voce alla maggioranza. Una distorsione inaccettabile! Al contrario, e questi sono giudizi dell'Agcom, che ha risposto a due esposti del M5S, nei quali si accusavano i tigi di

”

**Le scelte
Se parlo a titolo
personale? Il Pd di solito
mi segue e in passato
Renzi non mi ha smentito**

essere fascisti e a favore di Renzi, il Tg1 e il Tg2 si comportano bene».

Quindi Mario Orfeo e Marcello Masi li lasciamo al loro posto?

«Mi sembra facciano telegiornali equilibrati».

Meno male che stasera comincia Sanremo.

«Ecco, appunto: leggo che il personaggio principale sarà l'attore Gabriel Garko, giusto?».

Così ho letto anche io.

«Bene: Garko però è l'attore di punta delle fiction Mediaset, e ce n'è pronta una, con lui protagonista, che partirà subito dopo il Festival. Chiedo: è normale che la Rai lanci i divi di Mediaset? È commerciale? Dall'Orto e la Maggioni che ne pensano?».

Onorevole Anzaldi, lei parla a titolo personale oppure...

«Quando dico qualcosa, di solito il Pd mi viene dietro. E ricorderà che quando la Berlinguer intervistò Renzi, dopo il nostro ultimo colloquio, lui certo non mi smentì».